



COMUNE di VOLPIANO
Provincia di Torino

Regolamento Comunale degli Organi e delle Strutture di Protezione Civile

Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. del

§*§*§*§*§*§*§*§*§*§

ARTICOLO 1

Riferimenti normativi

Il Presente Regolamento viene redatto ai sensi della legislazione vigente in materia di Protezione Civile, della normativa relativa al processo di decentramento istituzionale di compiti e funzioni attribuiti alle Autonomie Locali, in perfetto accordo con le disposizioni dello Statuto Comunale e degli altri Regolamenti Comunali;

In particolare, fa riferimento alle seguenti norme:

- Legge n. 225 del 24/2/1992;
- D.Lgs. n. 112 del 31/3/1998;
- D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000;
- L.R. n. 7 del 14/4/2003 e successivo Decreto attuativo DPGR n. 8/R del 18/10/2004.

ARTICOLO 2

OGGETTO

Il presente regolamento viene adottato in applicazione delle disposizioni contenute nella Legge Regionale n. 7 del 14/04/2003 e nel successivo Decreto attuativo del Presidente della Giunta Regionale 18/10/2004, n. 8/R, pubblicato sul B.U.R. n. 42 del 21/10/2004, ed ha lo scopo di disciplinare, in ambito Comunale, l'istituzione, la composizione, le funzioni, le modalità di funzionamento e la durata in carica degli organi e delle strutture comunali di protezione civile.

ARTICOLO 3

ORGANI E COMPETENZE COMUNALI

A livello comunale, sono Organi di Protezione Civile: il Sindaco, Il Comitato Comunale di Protezione Civile, l'Unità di Crisi Comunale, ovvero il C.O.C. Centro Operativo Comunale, strutturato per funzioni di supporto, ed il Servizio Comunale di Protezione Civile, istituito presso il Comando di Polizia Municipale.

ARTICOLO 4

IL SINDACO

1. Ai sensi dell'art.15 comma 3 della Legge n. 225/92 e dell'art. 11 comma 3 della Legge Regionale n. 7 del 14/4/2003, **il Sindaco è l'autorità comunale di protezione civile** e, pertanto, è responsabile di tutti gli interventi di prevenzione e soccorso che si rendono necessari per fronteggiare adeguatamente le diverse tipologie di rischio e gli eventi calamitosi che possono verificarsi sul territorio comunale, avvalendosi a tal fine delle risorse umane e materiali che sono o possono rientrare nella sua disponibilità;
2. Al verificarsi dell'emergenza, **il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di prima assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari**, dandone immediata comunicazione al Prefetto, al Presidente della Giunta Provinciale e della Giunta Regionale; **informa** con tempestività la popolazione e le Autorità preposte, garantendo un costante aggiornamento sull'evoluzione delle situazioni di crisi e sui provvedimenti adottati per fronteggiare l'evento e/o per limitare i potenziali danni che ne possano derivare; fornisce ai cittadini le dovute istruzioni in merito ai comportamenti di salvaguardia e di autoprotezione da adottare.

3. **Il Sindaco**, all'occorrenza, adotta tutti i provvedimenti del caso mediante emissione di ordinanze contingibili ed urgenti; inoltre, impartisce le direttive e le disposizioni di servizio che ritiene necessarie ed opportune ai fini predetti.
4. **Il Sindaco**, ferme restando le sue competenze esclusive attribuitegli dalla legge, per la programmazione, la pianificazione e la gestione delle attività di protezione civile in ambito locale, si avvale del supporto e del parere del **Comitato Comunale di Protezione Civile** *(di cui al successivo art. 3)*;
5. **Il Sindaco ed il Comitato Comunale di Protezione Civile**, per la gestione delle fasi di emergenza che interessano il territorio comunale, si avvalgono, quale supporto tecnico operativo, del C.O.C. – Centro Operativo Comunale, ovvero dell'**Unità di Crisi comunale**, *(di cui al successivo art. 4)*, strutturata per funzioni di supporto, sulla base del cosiddetto "Metodo Augustus", raccomandato con apposita direttiva del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile e da ulteriori specifiche indicazioni formulate dalla Regione Piemonte.
6. **Il Sindaco**, a sua discrezione, può nominare un **Assessore** (o, eventualmente, un Consigliere comunale) **delegato alla protezione civile**;
7. Nell'ambito dell'attuale organizzazione e strutturazione interna degli Uffici Comunali, e sulla base del vigente Piano Comunale di Emergenza, le competenze relative al funzionamento del Servizio comunale di Protezione Civile, compresa la responsabilità di gestione delle relative risorse individuate dal PEG, sono assegnate al **Responsabile del Comando di Polizia Municipale**.

ARTICOLO 5

COMITATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

1. In applicazione dell'art. 1 comma 4 e dell'art. 2 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 18/10/2004, n. 8/R, al fine di garantire a tutti i livelli l'esercizio delle necessarie forme di coordinamento e di intervento in materia di protezione civile, viene istituito il **Comitato Comunale di protezione civile**;
2. Entro due mesi dall'adozione del presente Regolamento, con apposita deliberazione della Giunta Comunale, si provvede alla nomina del Comitato Comunale, sulla base dei criteri di rappresentatività e di composizione indicati dal presente regolamento.
3. Il Comitato ricopre un ruolo di indirizzo generale e strategico sulle principali linee di programmazione e di pianificazione inerenti la protezione civile e la sicurezza del territorio; coadiuva il Sindaco nelle fasi di gestione delle situazioni di crisi e di superamento dell'emergenza; inoltre, può svolgere costantemente una funzione consultiva e di supporto nei confronti delle decisioni del Sindaco dell'Amministrazione Comunale in materie afferenti la protezione civile.
4. Al fine del precedente comma, il Comitato formula proposte ed osservazioni, esprime pareri, elabora obiettivi, indirizzi e studi a supporto delle decisioni dell'autorità di Protezione Civile, sia in fase preventiva che di emergenza.

ARTICOLO 6

Composizione del Comitato Comunale di Protezione Civile

1. Il Comitato Comunale di Protezione Civile è presieduto dal Sindaco o, in sua assenza, dall'Assessore delegato alla Protezione Civile;

2. Sono membri di diritto del Comitato:
 - Il Sindaco;
 - gli Assessori Comunali;
 - il Direttore Generale del Comune;
 - il Comandante del Servizio di Polizia Municipale;
 - il Comandante della locale Stazione dei Carabinieri;
 - il Comandante del Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari di Volpiano;
 - il Responsabile della sezione locale della Croce Bianca, in rappresentanza della centrale operativa di pronto soccorso sanitario - 118;
3. In relazione ai temi da discutere e da trattare di volta in volta in seno al Comitato, oppure al verificarsi di eventuali situazioni calamitose e d'emergenza di particolare gravità, possono essere invitate a partecipare ai lavori del Comitato, a discrezione del Sindaco e senza particolari formalità di convocazione, anche altri rappresentanti di Strutture operative e di pronto intervento, Enti Istituzionali, Aziende erogatrici di servizi essenziali e di pubblica utilità, oppure altre figure di professionisti esperti, in possesso di specifici requisiti di competenza professionale e/o tecnico scientifica.

ARTICOLO 7

Funzioni del Comitato Comunale di Protezione Civile

Ai sensi dell'art. 6 del Regolamento attuativo della LR 7/03, il Comitato Comunale di Protezione Civile, garantisce nell'ambito del territorio comunale lo svolgimento, lo sviluppo ed il coordinamento delle attività specificate dagli artt. 6-7-8 e 9 della L.R. n. 7/2003, come di seguito richiamato:

- (Art. 6 – modello preventivo): basato sulla **programmazione**: analisi storica degli eventi, individuazione degli scenari di rischio, programmi di mitigazione del rischio, informazione preventiva, sistemi revisionali e di monitoraggio;
- (Art. 7 - pianificazione dell'emergenza): basato sulla **pianificazione**: quantificazione e predisposizione delle risorse necessarie a fronteggiare i danni attesi; formazione e addestramento;
- (Art. 8 - modello di soccorso): basato sulla **pianificazione**: Attività di soccorso, di gestione (o di concorso nella gestione) dell'emergenza, dirette ad assicurare ogni forma di prima assistenza alla popolazione colpita; organizzazione del sistema comunale di protezione civile, attivazione procedure di allertamento e di intervento in relazione ai diversi scenari di rischio individuati, utilizzo delle risorse disponibili, primo intervento tecnico, soccorso sanitario e socio assistenziale;
- (Art. 9 - modello di primo recupero). Finalizzato al **superamento dell'emergenza**.

ARTICOLO 8

Comitato Comunale di Protezione Civile - Funzionamento e durata in carica

Per l'espletamento delle funzioni inerenti la programmazione delle attività di protezione civile e la verifica e l'aggiornamento costante degli strumenti di pianificazione adottati a livello comunale e/o intercomunale, il Comitato si riunisce in via ordinaria almeno una volta all'anno.

Il Comitato viene convocato dal Sindaco in seduta straordinaria in caso di pre-allarme e/o in presenza di particolari situazioni o eventi calamitosi; inoltre, il Sindaco può riunire il Comitato ogni qualvolta lo ritenga necessario, al fine di acquisire eventuali pareri consultivi preliminari

all'adozione di decisioni di pubblico interesse ed utilità, o per concordare eventuali linee di indirizzo strategico a supporto di particolari necessità e scelte operative del Comune.

ARTICOLO 9

Unità di Crisi Comunale - Sala Operativa

Il Sindaco ed il Comitato Comunale di Protezione Civile, per la gestione delle fasi di emergenza, si avvalgono del supporto del C.O.C., ovvero dell'Unità di Crisi Comunale, strutturata per funzioni di supporto, come indicato dal cosiddetto "Metodo Augustus" e dalla vigente legislazione regionale;

Il tavolo dell'Unità di Crisi è presieduto e coordinato dall'Assessore Delegato alla Protezione Civile, quale diretto rappresentante e naturale sostituto del Sindaco.

Le Funzioni di Supporto che compongono l'Unità di Crisi comunale sono individuate secondo lo schema riportato al successivo art. 8 (e sono attribuite con atto formale del Sindaco, successivo all'adozione del presente regolamento?).

Al verificarsi di un evento per il quale sia prevista l'attivazione del Centro Operativo Comunale, il Sindaco, o in sua vece l'Assessore Delegato alla Protezione Civile, oppure, in taluni casi di particolare emergenza, il Direttore Generale o il Comandante della P.M., senza adottare particolari formalità, convoca anche telefonicamente l'Unità di Crisi, che dovrà riunirsi nel luogo convenuto nel più breve tempo possibile.

Il Presidente coordinatore del tavolo, per opportuna conoscenza e per favorire eventuali azioni di supporto esterno che si rendessero necessarie, tiene costantemente aggiornati sullo svolgimento degli eventi i referenti istituzionali del COM di Settimo Torinese e, all'occorrenza, se attivate, le Unità di Crisi istituite presso i competenti organi della Provincia e della Regione.

L'Unità di crisi si riunisce presso la Sala Giunta, adibita all'occorrenza a **sala operativa comunale**, avvalendosi del supporto tecnico logistico indispensabile di alcune risorse di personale che possano garantire le funzioni essenziali di segreteria amministrativa e le attività di collegamento da e verso con l'esterno per la ricezione e l'invio di informazioni e comunicati relativi a quanto accaduto e alla successiva evoluzione della situazione di crisi in corso; a tal fine è opportuno prevedere anche la presenza di personale volontario specializzato in radio-telecomunicazioni, per mantenere i necessari collegamenti radio con il COM e con le altre strutture operative di Protezione Civile attivate o da attivare tempestivamente per la gestione dell'evento.

ARTICOLO 10

Composizione dell'Unità di Crisi

Il C.O.C., ovvero l'Unità di Crisi Comunale, è articolata per funzioni di supporto, come indicato dal cosiddetto "Metodo Augustus".

Considerati gli aspetti demografici del Comune, le caratteristiche del territorio e l'organizzazione interna dell'Ente, **l'Unità di Crisi viene costituita in base ad un criterio flessibile e modulare, che prevede la presenza minima di n. 3 figure di Responsabili**, di seguito evidenziate:

- **L'Assessore alla Protezione Civile**, nelle vesti di Coordinatore delle operazioni, cui competono anche le funzioni di raccordo con il Sindaco e con il Comitato Comunale di Protezione Civile, con gli altri Enti Istituzionali, i rapporti con i mass-media e con gli organi di Informazione, nonché il coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato;
- **Il Comandante della Polizia Municipale**, quale responsabile del Servizio comunale di Protezione Civile e coordinatore delle risorse della Polizia Municipale, a cui competono in particolare le funzioni di supporto inerenti il trasporto, la viabilità, la circolazione ed il

presidio del territorio a rischio, nonché la diramazione dei relativi messaggi informativi rivolti alla popolazione;

- **Il Responsabile del Servizio Tecnico LL.PP. Patrimonio**, a cui spetta la predisposizione degli interventi tecnici urgenti, finalizzati alla prevenzione, messa in sicurezza del territorio e primo soccorso alla popolazione che si rendessero necessari in caso di emergenza; inoltre, a questa figura compete il coordinamento e la gestione delle principali attività logistiche, ivi compresa l'attivazione e la gestione delle squadre operative di pronta reperibilità, del personale tecnico e ausiliario, del reperimento dei materiali e dei mezzi da impiegare per fronteggiare l'emergenza, la predisposizione di attività di ricognizione e di monitoraggio sul territorio, il censimento di eventuali danni a persone e cose, i rapporti con gli Enti e le Aziende erogatrici di servizi essenziali e di pubblica utilità, ecc. ecc.

All'occorrenza, in relazione al tipo di evento calamitoso e/o in seguito all'aggravarsi della situazione di emergenza, l'Unità minima dell'Unità di Crisi sopra descritta può essere implementata con l'attivazione progressiva di ulteriori figure, convocabili a discrezione del Sindaco o dell'Assessore alla Protezione Civile, sino al completamento di tutte le funzioni di responsabili di funzioni di supporto e di servizio individuate nell'apposito prospetto, allegato e facente parte del presente regolamento.

Pertanto, in caso di eventi calamitosi di eccezionale gravità ed estensione, l'Unità di Crisi Comunale prevede al proprio interno la presenza di tutti gli attuali responsabili apicali dei settori comunali, ciascuno con l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di propria competenza.

Al di là della gestione delle situazioni di emergenza, i responsabili dell'Unità di Crisi, dovranno agire consapevolmente e continuativamente anche in "tempo di pace", collaborando per quanto attiene alle funzioni svolte con il Sindaco e con il Comitato Comunale anche in fase di previsione e prevenzione dei rischi; in particolare, dovranno provvedere con particolare cura alla manutenzione dei materiali e dei mezzi operativi e logistici loro assegnati, all'aggiornamento delle informazioni e dei dati in loro possesso, alla segnalazioni di eventuali guasti, anomalie e/o altri problemi di malfunzionamento del servizio svolto, avanzare eventuali proposte migliorative che possano rendere più efficiente ed efficace l'intervento del Comune in caso di emergenza, ecc. ecc.

(per la composizione completa dell'Unità di Crisi, vedi scheda allegata in formato excel).